

## L'EMERGENZA CARO ENERGIA

Stop agli sprechi  
Crema «brucia»  
tutti sul tempo

Il sindaco Bergamaschi illustra le nuove misure: illuminazione pubblica ridotta, chiusure anticipate per gli impianti sportivi e «tagli» anche al mercato coperto

di STEFANO SAGRESTANO

■ **CREMA** La road map per far fronte al caro energia è pronta. Il Comune di Crema detta la linea, in accordo con associazioni di categoria (commercio e artigiani). Coinvolte anche le società sportive di ogni livello e gli istituti scolastici - i confronti sono ancora in corso -: obiettivo mettere un freno ai consumi di luce e gas. I numeri dell'aumento della spesa pubblica sono da capogiro. La proiezione dei tecnici che seguono i conti pubblici parla di un esborso a fine anno pari al 104% in più per energia elettrica e riscaldamento, rispetto al 2021. In numeri assoluti significa 2.818.551 euro, rispetto al rendiconto di bilancio 2021, che aveva accertato un esborso di 1.381.608 euro. Quasi un milione e mezzo in più, coperti solo per un terzo dai ristori garantiti dallo Stato per il caro energia, pari a 450 mila euro. Guardando agli ultimi due mesi dell'anno, cercare di restare all'interno di questa proiezione di spesa sarebbe già importante. Ieri, in sala Galleria del Palazzo Comunale, il sindaco **Fabio Bergamaschi** e l'assessore al Commercio e Ambiente, **Franco Bordo** hanno illustrato i provvedimenti. «Le nostre linee guida sono a disposizione del territorio senza alcuna pretesa che vengano condivise dagli altri comuni, sono evidenti le differenze di contesto», ha evidenziato il primo cittadino. Dal primo novembre e sino al 7 aprile scatterà il taglio di 30 minuti al giorno della durata dell'illuminazione pubblica. Accensione ritardata di 15 primi la sera e spegnimento anticipato di altrettanti il mattino. In via Verdi, sotto le pensiline del mercato, le luci notturne saranno accese esclusivamente nella fascia centrale di ogni copertura. Quelle laterali funzioneranno solo la sera tra le 19 e le 20. Per le ciclabili esterne, luci spente dalle 23,30 alle 5,30 del mattino su Gronda Nord, Mosi, via Bergamo, via Macallè, via Dosso Morone e via Brescia. Si alle luminarie natalizie, ma accese solo dalle 17 alle 22,30, allo studio deroghe per la notte di Natale e quella di Capodanno. Da ricordare che il costo orario di tutte gli addobbi della città è di 3 euro l'ora, il che significa 16,50

## LE PRINCIPALI MISURE

## ILLUMINAZIONE PUBBLICA

1/2 ORA  
di accensione  
in meno al giorno



## MERCATO COPERTO

accese solo le luci  
nella fascia centrale  
delle quattro pensiline

## PALESTRE

ORE 22  
chiusura



## IMPIANTI SPORTIVI ALL'APERTO

ORE 21.30  
chiusura

## CICLABILI

ORE 23.30 - 5.30

luci spente su quelle  
esterne al centro abitato

Tutte le disposizioni entreranno  
in vigore dall'1 novembre  
fino al 7 aprile 2023

WITHUB



Il sindaco Fabio Bergamaschi e l'assessore Franco Bordo in sala Galleria del Comune

euro al giorno. Le luminarie vengono accese a inizio dicembre e spente dopo l'Epifania. «Ai commercianti, in accordo con le associazioni, abbiamo consigliato vetrine spente dalle 23 e addobbi dalle 24» hanno aggiunto Bergamaschi e Bordo. Occhio di riguardo per gli impianti sportivi, strutture energivore per antonomasia. «Confidiamo che gestori e fruitori, ai quali verrà consegnato un vademecum, limitino al

massimo gli sprechi». Palestre e altri impianti comunali al chiuso dovranno chiudere alle 22, mentre quelli all'aperto alle 21,30. Sono ovviamente previste deroghe per quelle società che non possono differire gli orari, in primis le professionistiche. Niente utilizzo delle palestre comunali nelle vacanze natalizie, così si evitano costose accensioni degli impianti di riscaldamento, ma anche qui ci saranno deroghe. In me-

rito a uffici comunali, museo e biblioteca, massima attenzione al risparmio, possibile rimodulazione oraria - per il Civico l'ipotesi è di chiuderlo tre giorni la settimana -, ma tutto da definire. Nelle scuole vademecum a tutti i dirigenti, docenti e personale Ata per incrementare al massimo il taglio dei consumi. Al momento, non c'è un'ipotesi su quanto l'ente potrà risparmiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN PROVINCIA

## «Ma non vogliamo accelerare adesso»

A Soresina, Castelleone e Soncino si valutano pro e contro delle possibili decisioni



Gabriele Gallina

■ **SONCINO/SORESINA** La crisi energetica ha colpito duramente anche l'Alto Cremonese ma le amministrazioni delle tre cittadine più importanti della zona non vogliono bruciare le tappe. «Stiamo valutando come agire - dichiara il sindaco di Soncino **Gabriele Gallina** -. Riflessione in corso ma per ora nessuna misura adottata»; fa eco Soresina, dove la giunta s'è mossa d'anticipo e da oltre un mese, fatto salvo il caso del Teatro Sociale fermo per la stagione invernale, s'interroga sulle prossime mosse. Sarà cruciale il dialogo in corso con Asp, mediatore nel servizio; non diver-

so lo scenario di Castellone, descritto dall'assessore al Terzo Settore, **Gianluigi Valcarenghi**: «Proprio stasera ci riuniremo per prendere in esame questa problematica valutando i pro e i contro delle scelte che si possono adottare. La linea guida è quella di non seguire però la demagogia. Vale la pena spegnere i lampioni sulle strade pubbliche e nei parchi un'ora prima? Il danno alla pubblica sicurezza che potenzialmente si potrebbe andare a creare è corrisposto da un concreto risparmio? Sono questioni da affrontare con la massima lucidità e col supporto dei dati».

Luci e gas spenti nell'Alto Cremonese? Forse ma non oggi. O, almeno, non più di quanto la normativa nazionale non preveda già. Soresina ha fatto in un certo senso da apripista, col Teatro (semi)chiuso, cioè limitato per la stagione invernale. Troppo dispendioso il riscaldamento e dunque spettacoli, fatto salvo quelli gratuiti dei volontari che si assumono le spese, rimandati alla prossima primavera. La filanda e la Sala leone sono invece rimaste aperte senza limitazione. In generale, comunque, nelle tre città «alte» prevale la cautela. In sostanza: risparmio sì, ma solo

quando sarà chiaro che il gioco vale la candela. Va anche detto che, sul tema dell'efficiamento energetico e dunque del risparmio, Castelleone e Soresina da diverso tempo usufruiscono di una rete d'illuminazione a led, quindi a basso consumo e alta prestazione. Soncino ha intrapreso nell'ultimo anno la stessa strada e oggi tutti i punti luce periferici, quindi quasi il 70% del totale, sono di ultima generazione e a impatto limitato. Insomma la rivoluzione green e «risparmiosa» è iniziata forse prima che lo chiedesse Roma. **ARK**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

